

Le zone umide

In ecologia le zone umide sono aree naturali caratterizzate dalla presenza permanente o temporanea di acqua o di un suolo impregnato di acqua.

In base alle fondamentali funzioni ecologiche da esse svolte, sono riconosciute quali risorse naturali internazionali dalla Convenzione firmata a Ramsar, in Iran, il 2 febbraio 1971 da una serie di agenzie internazionali competenti in materia ambientale.

In Italia sono cinquanta i siti inseriti nell'elenco delle zone umide di importanza internazionale e dieci si trovano in Emilia Romagna, tutti all'interno del Parco Regionale del Delta del Po.

La scelta delle zone umide da inserire nell'Elenco previsto dalla Convenzione è effettuata sulla base dell'importanza internazionale che esse rivestono dal punto di vista dell'ecologia e della biodiversità, soprattutto tenendo conto della loro importanza quali habitat per gli uccelli acquatici.

Gli ambienti umidi sono spesso situati nelle zone di transizione fra ecosistemi terrestri asciutti e sistemi acquatici permanentemente inondati e con acque profonde, come fiumi, laghi, estuari o oceani e sono tra gli habitat più ricchi di

biodiversità, dove l'acqua e la terra si confondono creando condizioni ottimali per lo sviluppo e la convivenza di numerose specie animali e vegetali.

Le zone umide hanno un valore inestimabile per il funzionamento degli ecosistemi regionali e per l'ecosistema globale. In alcune aree del mondo intere popolazioni umane dipendono per la loro sussistenza da questi ambienti.